

Cronache dalla Loggia

aprile – agosto 2005

A CURA DI FEDERICO MANZONI

Nel corso del mese di aprile, a seguito di un'autoconvocazione dei gruppi della minoranza di centrodestra, il Consiglio comunale è giunto a un accordo relativo alla possibilità di trasmissione radiotelevisiva delle sue sedute. Tale accordo – limitato a un determinato numero di riunioni – è subordinato a una ridefinizione dei tempi delle dirette, al fine di non riproporre (come nello scorso mandato) sedute-fiume a causa della inevitabile dilatazione dei tempi cagionata dal palcoscenico televisivo. Per incidere sui tempi sono necessarie delle modifiche regolamentari, ma – a distanza di parecchi mesi dall'intesa tra maggioranza e minoranza – la Presidente del Consiglio comunale, nella sua veste di Presidente della Commissione Statuto, non ha ancora provveduto a convocare la Commissione stessa per i necessari adempimenti. Il rischio è che, approssimandosi le future scadenze elettorali (elezioni politiche, in primis), tutto resti fermo al muro contro muro, così come è avvenuto in prossimità delle scorse elezioni provinciali, prima, e regionali, poi.

Le recenti elezioni regionali hanno inciso nella configurazione del Consiglio: l'on. Cè, infatti, divenuto assessore regionale alla sanità, si è dimesso da consigliere comunale per incompatibilità. Con la relativa sostituzione, che fa seguito a quelle precedentemente avvenute per via delle dimissioni dei colleghi Molgora e Castelli, si è ridisegnato l'equilibrio nel gruppo leghista, ora plasmato a 'immagine e somiglianza' del suo capogruppo Galli, anche se – a differenza di quest'ultimo – un poco più assiduo nelle presenze. Anche nei Ds, stando alle dichiarazioni prelettorali di Arturo Squassina, si avrebbe avuto un avvicendamento consiliare se l'elezione in Regione di quest'ultimo fosse giunta a buon fine. Ciò è avvenuto. Ma da allora di questo avvicendamento non si è più parlato, mentre invece ha preso quota la discussione – inizialmente tutta interna ai Ds, ma poi divenuta di dominio pubblico – sull'ingresso in Giunta del segretario provinciale del Partito, Bragaglio, per il quale a farne le spese sarebbe l'assessore Comuni.

I tempi di quest'ultima operazione – per la quale, per legge, l'unico titolato a esprimersi amministrativamente è il Sindaco – non sono ancora chiari e certo si intrecceranno con le candidature per le prossime politiche.

dale nei siti Lam non intacca la bontà del progetto di riqualificazione dei quartieri interessati; forse, pone qualche ulteriore dubbio sulla applicabilità in concreto di certe intuizioni di alcuni rinomati consulenti esterni.

Nel frattempo, mentre la città si appresta ai primi cantieri della metropolitana (il montaggio della talpa escavatrice è iniziato, la chiusura della piscina di Mompiano per il passaggio del tracciato del metrò è avvenuta, lo spostamento dei sottoservizi su strade come la Triumplina è avviato, le iniziative informative nei quartieri si moltiplicano), la Giunta con apposita delibera ha deciso di porre fine al tormentone sulla pavimentazione delle Lam (Linee ad alta mobilità) di via Crocifissa di Rosa e via Cremona, disponendo la rimozione dalla carreggiata delle mattonelle in serizzo per far posto al meno estetico ma più funzionale asfalto.

La decisione ha registrato subito, da parte dell'opposizione, critiche unite alla rivendicazione dell'«avevamo ragione»: la scelta, coraggiosa e opportuna, era inevitabile che passasse per le Forche caudine, rappresentate, prima, dall'accusa di immobilismo e di incapacità di garantire un'adeguata manutenzione e, poi, dall'accusa opposta di denunciata errata scelta progettistica.

In ogni caso, la decisione della Giunta in merito alla rimozione del manto stra-

La retrocessione del Brescia Calcio in serie B pare essere stata una manna per le non floride casse della società di via Bazoli, oltre che del Comune (proprietario dello Stadio Rigamonti), dal momento che le nuove norme in materia di sicurezza negli stadi hanno imposto onerosi interventi, in assenza dei quali la struttura di Mompiano – a partire dal prossimo campionato – sarà agibile solo per diecimila spettatori: il minimo per la serie cadetta e ben lontano dai teorici ventisette mila di cui alla precedente omologazione.

Attraverso un'interrogazione in Consiglio comunale (a firma Manzoni, gruppo Margherita) si è inteso sollecitare l'attenzione sul paradosso per il quale da un lato si progettano per il futuro avveniristici impianti in quel di Castenedolo (con alcune pesanti ricadute – non solo di carattere ambientale – che non sono ancora state pienamente apprezzate), ma dall'altro non si è grado oggi di garantire per l'attuale impianto un'adeguata sistemazione. Tant'è che già per le partite di Coppa Italia si dovrà operare in deroga.